

Il riconoscimento sottolinea il forte legame locarnese con gli eventi storici

Nell'anno del 500° che abbraccia tutta l'Europa anche in città sono previste alcune manifestazioni



LOCARNO

Città europea della Riforma

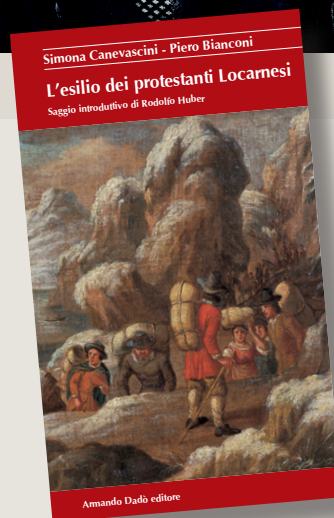
di Angelo Cassano*

► Quest'anno ricorre il cinquecentenario dall'inizio della Riforma protestante, da quando il monaco agostiniano Martin Lutero, il 31 ottobre del 1517, affisse le sue 95 tesi sul portale della chiesa del castello di Wittemberg.

È una ricorrenza che abbraccia tutta l'Europa ed in modo particolare le città europee che sono state designate come "città della Riforma". Anche la città di Locarno, già Città della pace nel 1925, è stata riconosciuta ufficialmente come "città

europea della Riforma" e, quindi, insieme ad altre città svizzere quali Zurigo, Berna, Ginevra e Basilea è entrata di diritto nella rete internazionale nel "cammino europeo delle città della Riforma", città che hanno un forte legame storico e culturale con gli eventi del 1500, eventi che hanno cambiato il volto della storia europea e mondiale.

Locarno è "città europea della Riforma" perché occupa un posto significativo nella storia europea. Nel XVI secolo si era costituita a Locarno una fiorente comunità protestante che includeva le famiglie Taddeo, Duno e Muralto. Già attorno al 1530 cominciarono a diffondersi le idee della Ri-



L'esilio dei protestanti locarnesi
Simona Canevascini
e Piero Bianconi
Saggio introduttivo di Rodolfo Huber.

Collana "Il Laboratorio"
Formato 12.5x21 cm,
264 pp., Fr. 25

Per ordinazioni:
Dadò editore
Tel. 091 756 01 20
www.editore.ch



forma grazie al frate carmelitano Baldassarre Fontana seguito una decina di anni dopo dai frati francescani Benedetto Locarno e Cornelio di Sicilia. Dal 1535 fu il prete milanese Giovanni Beccaria che, assumendo la guida della scuola cittadina – frequentata da alcuni giovani che provenivano dalle famiglie più in vista del borgo: Taddeo Duno, Ludovico Ronco, Martino Muralto e Battista Orelli – riuscì a far circolare con più incisività le idee della riforma incentrate sulla salvezza mediante la sola fede.

Dopo alterne vicende e varie dispute, la più importante è quella del 5 agosto 1549 presso il castello di Locarno, come ben documentato dai libri di Ferdinand Meyer (*La comunità riformata di Locarno e il suo esilio a Zurigo nel XVI secolo*; trad. e cura di Brigitte Schwarz; pref. di Adriano Prosperi - Roma: Edizioni di storia e letteratura, 2005) e Simona Canevascini e Piero Bianconi (*L'esilio dei protestanti locarnesi*, Dadò Editore, 2005), la cacciata dei protestanti locarnesi nel 1555 segnò la fine della Riforma a Locarno. Poste di fronte alla scelta tra l'esilio o l'abiura, alcune delle più importanti famiglie del locarnese che avevano abbracciato la Riforma e a cui non intendevano rinunciare, furono cacciate dalla città e costrette all'esilio a Zurigo.

Il ritorno dei protestanti in Ticino, e quindi anche a Locarno, avrà poi luogo nella seconda metà dell'Ottocento. Oggi la Chiesa evangelica riformata è molto radicata nel tessuto sociale non solo locarnese, ma in tutto il Ticino e fa sentire la sua voce incoraggiando iniziative e progetti di pace, di libertà e di accoglienza.



“Locarno città europea della Riforma” significa rievocare la storia di Locarno nel segno della riconciliazione ecumenica, col desiderio di sanare fino in fondo le ferite del passato. Siamo convinti che insieme alla chiesa cattolica, alle altre realtà ecclesiali, alle associazioni, alle scuole e alle autorità civili sapremo meglio affrontare le sfide oscurantiste dei nostri giorni senza perdere mai di vista il valore della libertà.

In questo senso c'è un legame ideale con “Locarno città della pace” del 1525 e oggi, in un mondo che, spinto da paure, sembra essere disposto a barattare la libertà con la sicurezza, affermare Locarno

come “città europea della Riforma” vuol dire riaffermare con forza e determinazione quei diritti fondamentali, quali la pace, la libertà e lo spirito di tolleranza, che da sempre hanno contraddistinto la nostra città sul Verbano. Senza la pace e la libertà, ieri come oggi, prevarrebbero l'oscurantismo e la cultura divisiva dell'odio. Vogliamo comunicare alla nostra generazione che il futuro può essere una speranza e non una minaccia.

Una commissione mista composta dalle autorità cittadine e dalla chiesa evangelica riformata di Locarno sta preparando quest'anno una serie di manifestazioni che prevedono l'allestimento di una mostra presso il castello Visconteo, una tavola rotonda, una fiaccolata dal castello alla piazzetta della Riforma ed infine una celebrazione ecumenica presso la chiesa San Francesco.

*filosofo, teologo e pastore della Chiesa evangelica riformata di Locarno

1. Da sinistra, Rodolfo Huber (archivista della Città di Locarno), il sindaco di Locarno Alain Scherrer, i pastori della Chiesa evangelica riformata di Locarno Angelo Cassano e Markus Erny.
2. Martin Lutero in uno dei molteplici dipinti.
3. L'atto ufficiale che sancisce il rilascio del titolo di “Città europea della Riforma” a Locarno.
4. Un quadro storico che si richiama ai fatti locarnesi.

Progetto ticinese girerà la Svizzera raccontando la vicenda dell'esilio dei profughi locarnesi
La “prima” dello spettacolo il 21 aprile a Muralto

Tutti a teatro per la Riforma

di Paolo Tognina*

► La Riforma protestante ha lambito anche le terre ticinesi, intorno alla metà del Cinquecento, quando a Locarno è sorta una chiesa riformata comprendente alcune centinaia di persone. La vicenda dei protestanti della città sul Verbano è tuttavia durata solo una ventina d'anni. Già nel 1555, dopo un periodo di forti tensioni e in seguito alla pressione delle autorità confederate, la guida della chiesa di Locarno, Taddeo Duno, e oltre un centinaio di persone – tra cui membri delle famiglie Magoria, Muralto e Orelli – presero la via dell'esilio. Quei profughi ticinesi trovarono rifugio a Zurigo e in altre città a nord delle Alpi. ▶▶▶



La storia dell'esilio

In occasione del giubileo della Riforma protestante – nel 2017 ricorrono i 500 anni dall'inizio del movimento di rinnovamento della chiesa promosso dal monaco Martin Lutero –, un progetto teatrale mette in scena quella storia. Il pezzo è stato scritto da Paul Steinmann, teologo cattolico, attore e regista di teatro, collaboratore del programma radiofonico SRF "Morgengeschichten". Ideatore del progetto e regista dello spettacolo è Remo Sangiorgio, membro del Consiglio sinodale della Chiesa evangelica riformata nel Ticino e appassionato di teatro e recitazione.

A narrare la vicenda sarà una coppia – Julia Villiger-Rossi e suo marito, Marco Rossi – affiancata da una troupe di attori che presenterà, in una ventina di quadri, i principali episodi. Le voci di un coro accompagneranno l'azione teatrale legando tra loro le varie parti della narrazione.

Attori e musicisti

Per sostenere il progetto è stata fondata l'associazione "R500teatro", presieduta dalla storica locarnese Simona Canevascini – già autrice di un testo sulla storia dell'esilio dei locarnesi, edito da Dadò ("L'esi-



lio dei protestanti Locarnesi"). A Beatrice Gaggiotti è stata affidata la conduzione del coro, mentre Stefano Nicastro è stato incaricato della composizione delle musiche. Due giornate di casting, lo scorso settembre, hanno permesso di trovare gli attori e le attrici che vestono i panni del

predicatore Giovanni Beccaria, delle coraggiose donne riformate locarnesi Monica Orelli e Giovanna Muralto, del nunzio cattolico Raverta, inviato a Locarno per riportare gli eretici all'obbedienza romana. Non mancheranno, nel racconto, anche i riformatori Lutero e Bullinger, la moglie di Lutero Katharina von Bora e quella di Zwingli, Anna Reinhardt.

La prima a Muralto

Il titolo dell'opera? "Die Vertreibung / L'espulsione". Il debutto avverrà a Muralto, nella Sala dei Congressi, il 21 aprile. Poi la compagnia si lancerà in una tournée svizzera che toccherà una ventina di località (la lista completa si trova sul sito "riforma500teatro.ch"). Manca poco all'apertura del sipario su questa produzione teatrale che costituisce il contributo ticinese alle manifestazioni svizzere per l'anniversario della Riforma.

* giornalista e teologo

1. La compagnia teatrale che porterà in scena lo spettacolo in una tournée svizzera.
2. Un altro quadro storico rievocante l'esilio dei protestanti locarnesi.

Corto Helvetico Femminile: buona anche la sesta edizione

► Mercoledì 8 marzo, Giornata internazionale della donna, ha preso avvio la sesta edizione del Festival Internazionale del Cortometraggio "Corto Helvetico Femminile", articolato sull'arco di 3 giornate. L'inaugurazione vera e propria, che ha avuto luogo il 10 marzo alla presenza delle autorità di Muralto (con il sindaco dr. Stefano Gilardi), si è conclusa con un aperitivo offerto dall'Associazione "Muralto per Tutti".

La rassegna si è chiusa con un piccolo intrattenimento musicale offerto da un gruppo di donne professioniste e non. In questo modo gli organizzatori hanno voluto offrire un'opportunità anche a chi non è professionista, di esibirsi davanti al pubblico mostrando i risultati che si ottengono quando ci si impegna con passione. Durante la prima serata hanno invece preso la parola una scrittrice e due pittrici che hanno parlato del proprio lavoro.

Pilar Koller, direttrice artistica del Festival, ci ha raccontato che il Festival è nato pensando alle poche possibilità che hanno le donne per presentare i propri lavori cinematografici. Per questo è sorto il festival, per dare uno spazio in più al modo di fare della donna nella cinematografia.



Un fotogramma da uno dei film proiettati nel corso della rassegna.

Ogni anno, durante il bando di concorso, arrivano più di 400 film da quasi tutti gli angoli del pianeta. Registe di più di 15 paesi hanno presentato i loro lavori al piccolo ma importante Festival locarnese che, nonostante sia ancora giovane, ha riscosso una buona affluenza di pubblico.

Di questi lavori ne sono stati selezionati una trentina scegliendo quelli che avevano una qualità artistica particolare in quanto a temi, genere e stile. Non ci si è soffermati troppo sulla qualità tecnica ma piuttosto sui concetti artistici che tengono conto del messaggio umano.